Num. 62

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio coll° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 13 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . .	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
12 Marzo	738,12	737,16	736,48	+14,3	+18,0	+19,0	+13,1	+15,0	+15,4	+ 6,8	N.E.	N.E.	N.E.	Sereno con vap.	Nuv. sparse	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 12 MARZO 1862

Il N. 488 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data 28 febbraio 1862, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notifica la vacanza del 1.o Collegio elettorale di Modena, n. 246;

Veduto l'art. 63 della Legge elettorale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico

Il 1.o Collegio elettorale di Modena, num. 246, è convocato pel giorno sei del mese d'aprile prossimo per procedere alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 13 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 6 marzo 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Con Decreti Reali in data 20 novembre 1861, 26 gennaio, 2 e 9 marzo 1862, vennero fatte le seguenti promozioni e nomine nel personale del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio:

Serra Bartolomeo e Pratolongo Valentino, capi di sezione, promossi a capi di divisione di 2.a classe;

Peuco Carlo, Vignolo Vincenzo, Michelotti avv. Gio. Batt., Panizzardi dott. Gio. Batt., segretari di 1.a classe, promossi a capi di sezione;

Caraglia Oreste, Fiorentini di Coppola Mariano, Anziani Giovanni, Boni Giulio, Botta Giuseppe, segretari di 2.a classe, promossi a segretari di 1.a;

Russo Pietro, Coppola Luigi, Franco Enrico, ufficiali di 1.a classe 1.o rango del disciolto dicastero di Napoli, promossi a segretari di 2.a classe;

Trinchera Oronzio Luigi, Rodini Giuseppe, De Sangro Pasquale, applicati di 1.a classe, promossi a segretari di 2.a classe;

Michelotti Emilio, applicato di 1.a classe nel cessato ufficio centrale delle privative industriali, promosso a segretario di 2.a classe;

Roselli Francesco, applicato di 2.a, promosso alla 1.a;

Cicca Alessandro, D'Auria Andrea, Mazza Giunio, ufficiali di 2.a classe 1.o rango del disciolto dicastero di Napoli, promossi ad applicati di 1.a classe;

Roselli Raffaele, Cirone Fedele, ufficiali di 3.a classe 1.o rango del disciolto dicastero di Napoli, promossi ad applicati di 2.a classe;

Zebè Augusto, applicato di 3.a, promosso alla 2.a cl.;

Molinari Davide, applicato di 3.a classe nel Ministero dell'Interno, promosso ad applicato di 2.a classe nel Ministero di Agricoltura Industria e Commercio;

Russo Luigi, ufficiale di 2.a classe 2.o rango in disponibilità del disciolto dicastero di Napoli, richiamato in attività di servizio e nominato applicato di 3.a classe;

Caravella Camillo, Penza Giuseppe, applicati di 4.a, promossi alla 3.a classe;

Magi Carlo, Cambiaggio Gio. Tommaso, Vicari Stefano, Cervini Serafino, applicati di 4.a, promossi alla 3.a classe;

Mirone Giovanni, capo di sezione, Ciotti Giuseppe, applicato di 1.a classe, Cozzo Francesco e Muratori Emanuele, applicati di 3.a, D'Ondes Amari Bartolomeo, applicato di 4.a classe nella sezione di agricoltura, industria e commercio di Palermo, sono riconfermati nei rispettivi loro gradi;

Roselli Raffaele, applicato di 2.a classe, collocato in aspettativa senza stipendio per motivi di famiglia;

Berti prof. Domenico, ufficiale dell'Ordine Mauriziano, referendario al Consiglio di Stato, nominato segretario generale del Ministro di agricoltura, industria e commercio.

S. M., con Decreti 23 scorso febbraio e 2 volgente, ha nominato a cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno

Mulè barone, maggiore comandante il 6.o battaglione della Guardia nazionale di Palermo;

Rossi dott. Cino di Firenze;

Sulla proposta del Ministro per l'Istruzione pubblica

Gozo avv. Vincenzo;

Chiossone dott. Davide di Genova.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 12 *Marzo* 1862

DEBITO PUBBLICO DELLO STATO.

Il Direttore generale del Debito pubblico del Regno d'Italia

Fa noto quanto segue:

Art. 1. La Divisione 2.a (Gran Libro) della Direzione generale del Debito pubblico è ordinata per guisa che *ove la esibizione dei titoli di rendita da annullare si faccia in modo regolare*, le novelle iscrizioni, cominciando col 21 del corrente mese di marzo, saranno immancabilmente fatte da essa Divisione:

(*a*) entro *tre* giorni dall'esibizione alla Divisione medesima dei titoli da annullare, se si tratti di pure traslazioni e tramutamenti di rendita dei consolidati 5 e 3 p. 0|0;

(*b*) entro *dieci* giorni, se si tratti di cambi o di trasferimenti.

Art. 2. Perciò, avuto riguardo alle molte e svariate operazioni che si compiono dalla Segreteria della Direzione generale del Debito pubblico anteriormente a quelle della preaccennata Divisione del Gran Libro, ed alle altre che si eseguiscono dopo dall'Uffizio di riscontro e da quello di distribuzione, il pubblico, tranne i casi di legittime eccezioni per parte di alcuno di detti Uffizi, potrà ritirare i novelli titoli di rendita:

Nel *primo* dei casi indicati nell'articolo precedente, fra il sesto ed il decimo giorno;
Nel *secondo* caso, fra il quindicesimo ed il ventesimo giorno
} dalle fatte domande

Art. 3. Oltre alle periodiche pubblicazioni nel Foglio ufficiale prescritte dall'art. 13 del R. Decreto 5 settembre 1861, sarà indicato nell'Uffizio di distribuzione, cominciando dal 21 marzo 1862, mediante avviso, il giorno d'arrivo delle domande per le quali siano in distribuzione i corrispondenti nuovi titoli di rendita.

Chiunque abbia esibito i vecchi titoli entro il tempo indicato da tale avviso, e non riceva i nuovi da esso Uffizio di distribuzione, potrà rivolgersi senz'altro al Segretariato della Direzione generale del Debito pubblico, dal quale avrà conoscenza della ragione delle non fatte iscrizioni, o l'indicazione dell'Uffizio presso il quale si trovi la domanda relativa.

Torino, 12 marzo 1862.

TROGLIA.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Tesoro.

Circolare ai Ministeri e agli Uffizi incaricati del servizio del Tesoro in tutte le altre parti del Regno intorno al documento da prodursi dagl'individui in aspettativa o in disponibilità per riscuotere i loro assegni.

Torino, 10 marzo 1862.

Viene mossa da alcuni Uffizi interpellanza intorno al modo nel quale gl'individui posti in aspettativa o in disponibilità debbano provare la loro esistenza in vita quando hanno da riscuotere l'assegno loro dovuto.

Ciò finora è avvenuto a seconda di speciali disposizioni date dai diversi Ministeri, dai quali gl'individui stessi dipendevano.

Nell'intendimento però che questa parte dell'Amministrazione pubblica abbia da procedere in modo uniforme e coll'osservanza delle cautele necessarie, il sottoscritto reputa conveniente di stabilire:

1. Chiunque goda un assegno di disponibilità o di aspettativa non potrà riceverne il pagamento se non produca all'Uffizio incaricato della spedizione dei relativi mandati un atto del Sindaco del luogo in cui ha domicilio, o di altra competente Autorità, dal quale risulti la esistenza in vita del titolare.

2. Nel caso in cui un individuo, quantunque assistito di uno stipendio di aspettativa o di disponibilità, si trovi temporaneamente in attività di servizio, vi supplirà una dichiarazione del Capo dell'Uffizio da cui dipende.

3. Sino a che non sia sancita e posta in atto la nuova legge sui diritti di bollo comune a tutto il Regno, gli atti, dei quali è parola nell'articolo 1, saranno soggetti al diritto di bollo o ne andranno esenti, secondo che stabilisce la legge in vigore nel luogo ove gli atti stessi vengono rilasciati, e senza riguardo all'importare dell'assegno di disponibilità o di aspettativa.

4. Gli atti di esistenza in vita di cui si tratta, se riguardino partite alle quali provvedano direttamente i Ministeri, dovranno ad essi essere inviati per la spedizione dei relativi mandati. Se a vece si riferiscano a partite contenute in appositi ruoli, i titolari dovranno farli pervenire agli Uffiziali delegati, se il pagamento debbe avvenire nelle Provincie Napolitane, Siciliane e Toscane, e agli Agenti del Tesoro, se le somme debbono essere soddisfatte dalle Tesorerie delle altre parti del Regno.

La presente disposizione avrà immediato effetto per tutti gl'individui in disponibilità o in aspettativa, eccetto che per quelli dipendenti dal Ministero della Guerra, pei quali venne provveduto coll'articolo 8 della Circolare n. 5 del 24 febbraio ultimo, diramata, d'intelligenza con quello delle Finanze, dal Ministero stesso (Direzione Generale dell'Amministrazione militare) e di cui venne fatta aver copia a chi deve darvi applicazione.

Quando sia pubblicata nel Giornale ufficiale del Regno questa Circolare, cesseranno di aver valore tutte le discipline, che al contenuto di essa fossero contrarie.

Il sottoscritto prega i Ministeri e gli Uffiziali tutti che debbono avere ingerenza nella disposizione e nella esecuzione dei pagamenti di assegni, di aspettativa o di disponibilità a voler procurare che siano esattamente adempiute le prescrizioni delle quali è argomento.

Il Ministro Q. SELLA.

VENEZIA

La *Gazzetta di Venezia* annunzia che l'imperatore Francesco Giuseppe I giunse da Vienna in quella città il mattino del 9 corrente e che S. M. I. ebbe la consolazione di vedere perfettamente ristabilita in salute l'imperatrice Elisabetta sua consorte.

FRANCIA

Il *Moniteur universel* del 10 pubblica la relazione all'Imperatore del ministro delle finanze Achille Fould sull'esito della conversione facoltativa che venne chiusa la mezzanotte del 6 corrente marzo. Il sig. Fould stima a 172,062,516 franchi la cifra delle rendite 4 1|2 0|0 che erano in circolazione. Di questa somma non rimangono che 42,366,615 franchi che non furono portati alla conversione. Il ministro annunzia che non tarderà a proporre il modo di compiere l'unificazione del debito. Intanto il debito galleggiante sarà stato alleggerito dall'esito dell'operazione di oltre 155 milioni. Tali sono i punti che il sig. Fould prende a mettere in evidenza nella sua relazione, di cui diamo qui il tenore.

Parigi, 9 marzo 1862.

Sire,

Giusta le prescrizioni della legge del 12 febbraio 1862 e del decreto di V. M. presi i provvedimenti necessari affinchè le dichiarazioni di conversione dei portatori di rendita 4 1|2, 4 0|0 e delle obbligazioni trentennarie del tesoro fossero ricevute a Parigi e nei dipartimenti dal 15 febbraio al 6 marzo a mezzanotte.

L'ammontare del 4 1|2 era 173,310,437 fr. di rendita. Da questa somma si hanno a dedurre 1,247,921 franchi appartenenti alla cassa d'estinzione e che possono essere annullati.

La cifra reale delle rendite 4 1|2 capaci di essere convertite, non era dunque che 172,062,516 fr.

Su questa cifra fu presentata alla conversione una somma di 129,695,901 fr. e non rimangono ora più che 42,366,615 fr. di rendita a 4 1|2 0|0.

Se esaminiamo come componevasi la somma di questi fondi in principio dell'operazione, possiamo spiegarci perfettamente come una parte di queste rendite non abbia potuto profittare della facoltà di conversione offerta dallo Stato.

APPENDICE

SCENE DELLA VITA MODERNA

Il vitello d'oro

(Continuaz., Vedi num. 45, 46, 56, 58 e 61)

VI.

Gustavo era deciso di fermarsi non più di quattro o cinque giorni alla campagna di Bancone; al secondo giorno era già così stufo della compagnia che ci aveva, delle orgie scipite che vi si facevano, dei scipitissimi discorsi, che risolvette di partirne il terzo; quando avvenne una circostanza che ve lo fece rimanere più di due settimane.

Questa circostanza fu l'incontro ch'egli fece per caso di Candida, la figliuola del signor Contilli.

Gli ospiti di Bancone, con esso a capo, andavano a passeggio giù per una stradicciuola ombreggiata da gelsi, a godere il fresco d'una bella e placida sera, quando ad uno svolto s'imbatterono nella famiglia Contilli, padre, madre e figliuola, che se ne andavano asolando del pari.

Bancone non si rimase al salutare il signor Contilli, ma lo fermò a chiedere a lui e alle signore le loro nuove, con tutta quella miglior gentilezza onde fosse capace; e gli sguardi dei giovani che accompagnavano il banchiere vennero tutti a posarsi sul volto della ragazza, chiamandovi le più vive fiamme del modesto e timido rossore.

Ed era diffatti una bella figurina a guardarsi quella della giovanetta esile e graziosa della persona, bianca siccome un giglio, con capelli di quel biondo cinericcio che dà sì mite e gentile aspetto, con occhi azzurri, scuri come il cielo in una notte d'estate, con sottili e rosee labbra, che avreste dette atteggiate sempre a formare un sorriso benigno, a mandare una parola di benevolenza. E poi da tutto di lei emanava una avvenenza, un candore, una modestia che quasi impossibile uom non ne restasse ammirato sin dalle prime. La guardava così soave nel suo timido riserbo; nella sua fresca beltà ci era pure manifesta tanta mitezza d'animo e sodezza di propositi, che un accorto, desideroso della famigliare felicità sulla terra, non avrebbe cercato altro tipo per la compagna amata ed amorosa de' suoi giorni, per la virtuosa madre de' figli suoi.

Ma il fissarsi di tanti sguardi su di lei, in questa occasione, tutta la turbò con una sensazione di malessere che non era soggezione, ma ripugnanza. Candida sentì per istinto che sulla purità angelica della sua fisionomia era quasi un'oltraggiosa audacia il posarsi e l'insistere di quegli occhi di libertini. Qual differenza fra l'espressione di questi sguardi e quella degli sguardi di Paolo, in cui c'era pure tanta ammirazione! Questi ultimi la commovevano sì alcuna volta nell'intimo, ma era un dolce turbamento che le tornava a grado, nè mai che fosse penoso il rossore cui riuscivano a chiamarle sulla fronte. Quante volte non aveva ella incontrato il suo nello sguardo del giovane e tenutolo fiso in esso con una pura voluttà di cui non aveva nè pena, nè rimorso! E con codestoro ella sentiva che se mai ne avesse incontrati gli sguardi non sarebbe che per opporre loro una superba indegnazione che ne rigettasse l'indegno omaggio, che li facesse chinare vergognosi alla terra.

Con gran sollievo della fanciulla, il colloquio durò poco, e coi soliti saluti le due brigatelle si separarono, ciascuna continuando per la sua strada.

— Andrò a vederla: gridò Bancone, quando già s'erano avviati, volgendosi verso il signor Contilli.

— La mi farà un piacere ed un onore: rispose Contilli levandosi di nuovo il cappello.

E continuarono il loro cammino.

— Corpo di bacco! che bella ragazza! fu primo ad esclamare Gustavo, quando si trovarono abbastanza allontanati perchè la voce non giungesse ai Contilli. Ei una figura di Tirziano che ha preso la dolcezza d'una madonna di Rafaello per venire sulla terra a far girare la testa agli uomini che sanno cosa sia bellezza. C'è da pagare con due anni di nostra vita ciascuno de' suoi sguardi celesti ch'ella abbassi su di noi; c'è da mettersi in ginocchio sul suo passaggio ed adorarla come una delle migliori espressioni del concetto divino. Mille volte felice quell'uomo che giungerà a far palpitare il cuore in quel petto verginale di diciott'anni!

Delle parole di Gustavo tutti risero della brigata, come d'un'uscita umoristica.

— Affè che non c'è male: disse col suo solito sussiego Giovanni Brandi, baloccandosi secondo il costume cogli anelli della sua lunga catena d'orologio.

— Sapete che c'è di meglio? Disse Bancone, arrestandosi nel suo passo lento e podagroso, ed appoggiandosi con tuttedue le mani alla mazza. Gli è che suo padre ha un milionetto giusto e lampante, e che quella bella figurina è sua unica figliuola, epperciò — qui pesò sulle sillabe, staccandole l'una dall'altra — E-RE-DI-TIE-RA!

Brandi si scosse come un cavallo di reggimento che oda improvviso il suono della tromba.

— Poffare! Esclamò egli: e si volse indietro a gettare uno sguardo d'ammirazione insieme e di desiderio verso la parte da cui era sparita la ragazza.

Tutti fecero coro a quest'ingenuo sfogo ammirativo di Brandi.

— Davvero!... Cospetto che bel partito!... La è

Infatti le rendite dotali sottomesse a condizioni speciali di reimpiego, le rendite dei minori, interdetti ed eredi beneficiarii, le rendite degli assenti, quelle che appartengono a successioni vacanti o sono possedute indivise furono per la maggior parte ritenute in uno stato d'immobilità quasi forzata da ostacoli legali.

Non istimo queste ultime categorie meno di 30 milioni di rendita.

Inoltre se teniamo conto delle rendite possedute dagli abitanti delle nostre colonie, dagli stranieri e dai francesi dimoranti fuori di Francia e che possono ancora chiedere la conversione nei termini stabiliti dalla legge vedremo che le rendite libere non convertite debbono non rappresentare che una debole parte della somma di 42 milioni di rendita che non furono convertiti.

Le grandi compagnie finanziarie convertirono, quasi senza eccezione, le rendite loro. Dicasi lo stesso dei comuni, stabilimenti pubblici e religiosi ed ospizi, a cui la legge del 26 febbraio 1862 e le provvisioni prescritte dalla mia amministrazioone agevolarono il pagamento dell'arrota.

Meno premuroso non fu il concorso del pubblico, poichè più di 388,000 possessori di rendita portatori di un numero di cartelle molto più considerabile vennero a dare alla conversione un vero carattere di unanimità. Questo risultamento parrà veramente notabile a chi paragoni colle condizioni della legge dei 12 dello scorso febbraio quelle che si offersero ai capitalisti col decreto sulla conversione nel 1852. A quel tempo l'astensione dei possessori di rendita era considerato come un consenso alle offerte del governo, mentrechè per l'operazione onde rendo conto a V. M. faceva d'uopo che i possessori venissero non solo a dichiarare la loro adesione, ma altresì ad obbligarsi a pagare l'arrota.

Il successo ottenuto è una pruova novella ed eloquente dei sentimenti del paese per V. M., e della sicurezza con cui la nazione mette tutti i suoi interessi sotto la salvaguardia dell'Imperatore.

La conversione del 4 0[0 non diede un risultamento meno soddisfacente che quella del 4 1[2.

Su 2,088,850 fr. di rendita, dopo deduzione di 23 mila 165 franchi posseduti dalla cassa d'estinzione, e conseguentemente capaci d'essere annullati 1,561,849 fr. di rendita furono presentati alla conversione da 1,701 portatore, dimodochè la somma del 4 0[0 non convertito sale a 527,001 fr. senza più.

Insomma l'ammontare delle rendite 4 1[2 di antica e recente creazione e le rendite 4 0[0 salivano in

totale a	174,151,366 fr.
su cui	131,257,750 fr.
di rendita furono convertiti;	
restano	42,893,616 fr.
in 4 e 4 1[2 0[0.	

Quanto alle obbligazioni trentennarie, se n'erano emesse 700,000 in virtù di diverse leggi, ma l'estinzione ne aveva ridotto la cifra a 675,575. Di queste, 602 m. 575 furono convertite: il che riduce a 72,585 la cifra di quelle che rimangono tuttavia in circolazione.

Lo scopo che si proponeva il vostro governo, sire, è dunque ottenuto, poichè si fece un gran passo verso l'unificazione del debito, e il tesoro realizzò al tempo stesso una somma considerabile. E, sebbene quest'ultimo risultamento non abbia che un'importanza secondaria verso del primo, è soddisfacente il pensare che il debito galleggiante del tesoro sarà alleggerito d'oltre 155 milioni.

Sarà dunque ricondotto a proporzioni che fu visto prendere senza inquietudine negli ultimi anni, e se il governo ha ancora il dovere di fare di diminuirne la cifra, potrà almeno darvi opera senza ansietà.

Aspetto che siano appurati i conti definitivi della conversione per vacare allo studio dei provvedimenti che dovrò sottomettere ulteriormente all'Imperatore, collo scopo di far isparire definitivamente dal gran libro del nostro debito nazionale le rendite 4 1[2 e 4 0[0, la cui esistenza non è ora più che un'eccezione più apparente che reale all'unità dei nostri fondi pubblici.

Permettetemi, sire, prima di terminare questa relazione, di rallegrarmi dell'intelligente e devoto concorso che mi diedero gl'impiegati ed agenti del mio dicastero e dell'Amministrazione in genere. Tutti compresero l'importanza dello scopo che volevasi ottenere, e si adeperarono con zelo ed attività per contribuire al buon successo.

Sono con rispetto, Sire, di V. M.

Umilissimo e devotissimo suddito
Achille Fould.

ALEMAGNA

Camera dei deputati di Prussia. Tornata del 6 di marzo.

L'ordine del giorno porta la discussione sulle proposte del sig. Hagen così concepite:

Voglia la Camera risolvere 1. che il bilancio dello Stato sia particolarizzato maggiormente ne' suoi capitoli coll'enumerazione dei principali articoli degli introiti e delle spese, quali sono analizzati nel quadro compilato per l'amministrazione; 2. che questo particolarizzamento abbia luogo pel bilancio del 1862, giusta le divisioni adottate nei conti speciali pel 1859.

Hoverbeck, relatore, insiste sui principii riconosciuti e difesi nel 1852 dal ministro delle finanze. Il sig. di Patow vuole che noi abbiamo fiducia, ma noi non fummo mandati dal paese per aver fiducia, bensì per vigilare. E chi ci guarentisce che durerà l'attuale ministero?

Hagen rende ragione delle sue proposte.

I rappresentanti della nazione vogliono sicuramente che i fondi cui votano abbiano l'impiego cui sono destinati. È necessario tornare ai principii ammessi a questo proposito dal 1848 al 1852, principalmente perchè si è presentata testè una legge sopra l'istituzione di una corte dei conti. Fuori di questo principio affatto illusorie diventano le cancellazioni che voi fate nel bilancio. Oppose il governo ragioni dilatorie, ma sarebbe pericoloso attendere sino al 1863 ed è urgente prendere incontanente questo provvedimento; poichè niuno dubita che il ministero abbia buon volere per l'anno prossimo, ma la questione è di sapere se avrà potere di farne ciò che vuole.

Kuhne crede desiderabile che si particolarizzi maggiormente il bilancio, ma non c'è mezzo d'improvvisare. Prega la Camera a rigettare la proposta.

Hirchmann parla in favore della proposta.

Patow, ministro delle finanze, si difende primieramente dalla taccia d'inconseguenza fattagli, perchè nel 1852 sostenne altre opinioni. Trattavasi allora di difendere i diritti dei rappresentanti della nazione e dichiarò sin d'allora che il principio cui sosteneva non sarebbe applicabile finchè il bilancio non venisse presentato in forma migliore. Ciò s'è fatto in seguito. Il bilancio non aveva allora che 112 capitoli, ora ne ha 214. I conti attuali permettono benissimo di giudicare sull'impiego dei fondi e la proposta del sig. Hagen non ha l'importanza che le si dà. I rappresentanti possono esercitare un sindacato compiuto. Del resto il ministro non è opposto in principio alla proposta e se la Camera non conserva le stesse tendenze, lo stesso spirito che oggi, a che servirà la risoluzione che si vuol prendere? Chi impedirà la Camera di prendere una risoluzione l'anno prossimo e restituire le forme attuali del bilancio? Non avvi dunque alcuna guarentigia per l'avvenire.

Verchow dice che si tratta di una questione di diritto e non di buon volere. La Camera non vuol usurpare menomamente il potere esecutivo. Colla provvisione proposta si potrà migliorare l'amministrazione finanziaria. La Camera non fa questione di gabinetto e crede che, se si vince la proposta, il ministro delle finanze potrà vivere in buona intelligenza con essa.

Patow. L'oratore ha detto che io potrei continuare a vivere di buon accordo colla Camera, anche se la proposta è vinta. Debbo pregarlo a lasciar giudice me stesso sulla possibilità di ciò.

Kuhne propone una modificazione tendente a far ammettere la prima proposta e lasciare al giudizio del ministero la cura di risolvere se il particolarizzamento debba applicarsi al bilancio del 1862.

Il minstro parla contro questa proposta.

Schulze Delistch dice che si entra in un'èra novella, che le Camere precedenti si perdettero perchè differirono sempre le questioni gravi. Si parla di conflitti: l'oratore non li desidera, ma desidera ancora meno che si evitino con danno della libertà. Se una parte del ministero liberale si deve ritirare, è desiderabile che lo faccia solo per servire i principii che questi membri del ministero difesero per anni.

Il Ministro delle finanze. Si è parlato del ritiro di alcuni ministri, ma il ministero è solidario. Non è possibile il ritiro di una parte del ministero. La proposta è considerata dal ministero come un voto di diffidenza; trattasi di sapere se dopo l'accettazione delle proposte sarà possibile governare ancora e prendere la risponsabilità degli affari se la Camera non ha fiducia nel potere esecutivo.

Si pone a partito la proposta. Essa è vinta con 171 voci contro 143 (*Gazzetta della Stella*).

Scrivono da Berlino 8 marzo all'Agenzia Havas:

Stamane alle 11 v'ebbe a Palazzo un Consiglio dei ministri al quale assistettero il re, il principe ereditario e tutti i ministri. Vi si discusse dello scioglimento della Camera. Si sa positivamente che tutto il ministero ha offerto le sue dimissioni, ma che il re non le ha accettate.

Il re insta per lo scioglimento della Camera, ma il ministero vi si rifiuta nuovamente e definitivamente per la ragione che collo spirito dominante nel paese una nuova Camera conterrebbe più elementi liberali ancora che la Camera attuale. Si sarebbe finito per adottare una proposta mezzana del principe ereditario la quale consisterebbe in prorogare le Camere a sei settimane.

La necessità di ricomporre la legge del bilancio darebbe il pretesto di questo aggiornamento. Si pensa che infrattanto la situazione potrebbe chiarirsi, le passioni calmarsi, le quistioni dell'Assia Elettorale e della Danimarca volgere in modo da dare al governo un punto d'appoggio più forte pei progetti di leggi militari. Tali cose si raccontano nella clientela del sig. d'Auerswald e pare sieno la verità.

Dicesi del resto che il re si trovi in una condizione singolare di spirito. Educato anzitutto militarmente e avvezzo dalla sua gioventù all'obbedienza esatta e minuta, le resistenze d'ogni sorta ch'egli prova come re costituzionale e per parte dell'Amministrazione e per parte delle Camere lo pungono ed irritano. Epperciò egli preferisce intorno a sè officiali e discute le più alte quistioni politiche coi membri del suo gabinetto militare. Disposizioni siffatte danno ansa alla reazione, la quale ha inoltre in suo favore la maggior parte dei principi della famiglia reale. Solo il principe ereditario par favorevole alle tendenze liberali.

Pretendesi che il governo prenda già provvedimenti di precauzione pel 18 marzo, anniversario della rivoluzione del 1848. Egli è cosa evidente che si temono disordini, quantunque il sentimento pubblico sia lontano da somiglianti disposizioni.

Assicurasi che varii governi secondari hanno chiesto alla Prussia di proibire la Società nazionale e di reprimere le tendenze progressiste.

Alcuni fogli pubblici, dice la *Gazz. Pruss.* dell'8 corrente, parlano da qualche tempo di un cambiamento operatesi nella politica esterna del governo. Per motivare questa notizia che non ha fondamento alcuno tentansi le più strane spiegazioni. La *Gazzetta di Conisberga* pretende che questo cambiamento è dovuto ad una lettera che l'imperatore d'Austria avrebbe indirizzata al re; questo foglio parla eziandio di una conferenza che si sarebbe tenuta, in seguito alla detta lettera, fra il ministro degli affari esteri e l'inviato d'Austria. Siamo autorizzati a dichiarare che tutte queste notizie di pretesi cambiamenti della nostra politica esterna e i fatti allegati in appoggio non sono che pure invenzioni.

La Dieta del ducato di Sassonia-Meiningen è stata aperta a Meiningen il 5 corrente con un discorso del signor de Krosigk, nel quale questo ministro espresse la speranza che stante la mutua fiducia la Dieta non mancherà di contribuire all'incremento della prosperità pubblica.

Fra i progetti di legge annunziati, il regolamento industriale tiene il primo luogo. Inoltre il nuovo bilancio el 1862-1865 sarà sottomesso alla Dieta.

La Dieta ha autorizzato l'introduzione nell'esercito di fucili prussiani. Le carabine Minié in uso sin qui furono vendute agli Stati Uniti dell'America settentrionale.

RUSSIA

Scrivono al *Nord* da Pietroborgo 19 febb./3 marzo:

Ieri ultimo girono di carnevale era altresì l'anniversario della morte dell'imperatore Nicola. La Corte ha passato la giornata nel raccoglimento, e la società si è egualmente astenuta dal festeggiare la giornata del bagordo. Pel resto tutto si passò come d'ordinario, zeppi furono i teatri, come lo sono stati tutta la settimana, e il popolo davasi ai passatempi sulla piazza dell'Ammiragliato per quanto potevano permetterlo i 15 gradi di freddo.

Oggi, primo giorno della gran quaresima, una calma profonda è succeduta all'agitazione. Le campane suonano e i fedeli si dirigono alle chiese. Piacesse a Dio che questa calma regnasse pur anche negli animi! Ma debbo pur confessarlo, non vi regna nè punto nè poco. Da due giorni circolano in città voci vaghe su di una misura azzardosissima tentata dalla nobiltà del governo di Tver. La cosa che è certa si è che l'aiutante di campo generale Annenkov, controllore generale, fu spedito a Tver dall'imperatore, munito di pieni poteri e accompagnato da due procuratori del senato: si tratta probabilmente di fare un'inchiesta sul luogo e operare forse varii arresti. In ogni caso l'invio di un personaggio sì alto locato fa credere che l'affare sia grave.

Non bisogna per altra parte aspettarsi che l'agitazione degli animi si calmi sì presto. Noi attraversiamo un'epoca di crise, un'epoca di rinnovamento sociale in cui ogni giorno sorgono nuove quistioni. Debbe forse destar meraviglia se la nazione tutta quanta è in uno stato di orgasmo e di aspettazione febbrile? Non si debbono per conseguenza giudicare troppo severamente certe scappatelle di persone più stordite ed impazienti che veramente colpevoli, se si prende in considerazione lo stato anormale in cui si trova il paese.

Il termine fissato per la conclusione all'amichevole delle carte regolamentari sta per ispirare, e nullameno non ve n'ha numero grande di sottoscritte. Gli arbitri di pace saranno dunque incaricati della cura di redigere essi stessi quelle carte. Senza parlare della difficoltà materiale che equivale quasi ad una impossibilità, sarà loro estremamente difficile di conciliare gli interessi in causa, e i reclami sorgeranno da tutte le parti. Ma di chi è la colpa? Bisogna aspettarsi di sentire lagnanze, di veder mali umori, forse anche di essere testimonii di disordini per l'epoca della delimitazione delle terre e dell'introduzione definitiva del nuovo ordine di cose. Perciò il governo pensa a prendere misure energiche per mantenere la tranquillità e castigarne i perturbatori, i quali non mancano mai nelle epoche critiche.

In ciascuna provincia vi sarà un capo militare che prenderà le redini del potere in caso di gravi disordini. Questi uffiziali superiori saranno subordinati a comandanti in capo o governatori generali posti alla testa di varie provincie la cui riunione forma circondari militari.

Codeste misure di precauzione esigendo un apparato assai grande di forza armata, si completerà la truppa chiamando al servizio i soldati che trovansi di presente in congedo illimitato, e trattasi pur anco di reclutare 4 uomini su 1000 nell'impero propriamente detto, e di 3 su mille nel regno di Polonia. Sarà questo il primo reclutamento dalla fine della guerra di Crimea in poi.

Fra gli altri progetti attribuiti al nuovo ministro delle finanze trattasi di mettere in circolazione per 45 milioni di rubli d'argento (180 milioni di fr.) di moneta di platino. Venticinque anni sono avevamo già monete di 3 rubli d'argento (12 fr.) fatte di questo metallo, ma non erano accettate di buon grado, poichè il valore nominale di quella moneta era superiore al valore intrinseco. Perciò quelle monete furono ritirate dalla circolazione in capo a qualche tempo e non se ne coniò più in appresso. Speriamo che questa volta si adotterà un sistema diametralmente opposto. L'impeigo del platino è frequentissimo nell'industria, e perciò non è a temersi che venga a chicchessia la tentazione di esportare la nuova moneta all'estero, come facevasi della moneta d'argento quando il suo valor nominale era pari od anche inferiore al suo vatore intrinseco. Bisogna credere che si continuerà a coniare altresì della piccola moneta di biglione, che è sempre assai rara specialmente nell'interno.

L'operazione del riscatto delle terre abbandonate ai contadini dovendo cominciare indilatamente si pensa a favorire il corso delle obbligazioni le quali saranno emesse a quest'uopo. Le amministrazioni che hanno grandi capitali di riserva, la cassa degl'Invalidi, le casse emerite dei ministeri della guerra e marina, saranno, dicesi, autorizzate a comprare di queste nuove carte che daranno un interesse del 5 0/0. Le opinioni variano intorno a questi mezzi fattizii i quali hanno per iscopo di sostenere il corso dei viglietti posti in circolazione.

La fabbrica della carta pubblica è stata posta sotto la dipendenza immediata della Banca dello Stato, le cui operazioni, com'è noto, si fanno in pieno giorno. È buon segno. Questo prova che d'ora in poi non si emetteranno segretamente biglietti di credito.

AUSTRIA

Leggesi nell'*Oss. triest.* in dato di Vienna 8 marzo:

Potrete rilevare dai giornali che nell'ultima seduta tenutasi dal comitato di finanze si venne ad una conclusione circa l'articolo del *budget* (ambasciate). D'accordo col governo, si eliminarono da questa partita gli emolumenti fin qui assegnati alle ambascerie di ancor incerto ristabilimento. Sotto questa categoria cadono

---

sul fiore dell'età... La è un bottoncino di rosa:.. È diffatti una delle più belle ragazze si sieno viste mai.

Bancone sogghignò a modo suo, riprendendo il cammino; Gustavo si sdegnò e per isfogo si diede a percuotere colla sua mazzuola le foglie della siepe che orlava la strada.

— E questa meraviglia di ragazza si chiama?.... Domandò Brandi con interesse, andando a porgere il suo braccio a Bancone.

— Oh! la conoscete certo di nome: rispose questi appoggiandosi pesantemente al giovane; è figliuola di quel Contilli che teneva fondaco in Dora Grossa.

Il coro tornò ad esclamare:

— Ah sì sì!... ho udito dire che ci aveva fatti dei gran guadagni.... Si ritrasse dal traffico quando era saturo d'oro...

— È un piccolo Creso: soggiunse un tale che non aveva dimenticato affatto quel po' di storia che gli erano venuti ammanendo nelle scuole.

Gustavo seguitava a percuotere la siepe, camminando innanzi.

— E la sta qui vicino a voi, Bancone, questa perla?.....

— Preziosa: aggiunse ratto uno che pretendeva all'argutezza dei motti.

— Sicuro: rispose il banchiere.

Gustavo si rivolse con attenzione ad ascoltare.

— Una bellissima villeggiatura a due tiri di fucile dalla mia.... Se lo volete, Brandi, un giorno o l'altro che passeremo di colà, entreremo a salutare quel caro Contilli, e vi presenterò.

Brandi fece un inchino e strinse contro al petto il braccio del vecchio gottoso, che si appoggiava sul suo.

— E noi? E noi? gridarono gli altri. O che? La non vorrà presentare anche noi?

— Tutti, tutti: disse Bancone, arrestandosi di nuovo per ghignar forte in un accesso di buon umore.

Gustavo non disse nulla. Ma il domani mattina, levatosi per tempo contro la più radicata delle sue abitudini, diede mano ad uno schioppo, e sotto pretesto di caccia si pose a girare i contorni, dicendo a sè stesso.

— Sarò bene il più stupido o il più malavventurato degli uomini se non trovo la sua villa.

E diffatti la trovò subito.

Una strada bene insabbiata, orlata da alti pioppi, conduceva alla cancellata per cui s'entrava nel vasto e ombroso giardino, in fondo al quale poi sorgeva l'abitazione.

Il cancello era aperto; non un'anima viva era in vista, quando Gustavo giunse alla soglia. Non c'era nulla che lo avvisasse che quella era la villeggiatura Contilli; eppure egli non ne dubitò punto. Cominciò a ficcare il capo curioso al di là de'pilastri, poi un piede peritoso sulla sabbia del viale; esitò un momentino, quindi fece un moto come di chi ha preso una decisione, si gettò lo schioppo dietro la spalla, passando il braccio nella cinghia, ed entrò risolutamente.

Fatti pochi passi, ad uno svolto della stradicciuola, gli apparve una figura di donna vestita di chiaro, con una larga cappellina di paglia in testa, che stava china a raccogliere ed immazzolar fiori. Sostò un istante, guardando con molta compiacenza le graziose linee in cui si disegnava quella femminea figura sullo smalto del verde che la attorniava; ma non era egli uomo da esitar più; venne avanti, guardando di qua e di là, come uomo che crede d'esser solo in un luogo che non conosce e che lo sta perciò curiosamente esaminando; e quando fu dappresso alla donna tossì leggermente e fece urtare la canna dello schioppo nel ramo d'un alberetto che si avanzava sopra il sentiero.

La donna si riscosse, mandò un gridolino e in un baleno fu ritta in piedi attonita, arrossita innanzi al giovane intruso.

Gustavo illuminò la sua faccia col più lieto dei sorrisi vedendo la ragazza del giorno innanzi. Candida, secondo suo uso, era discesa allor allora raccogliere i fiori di un bel mazzetto dei quali era solita ogni mattina presentare al loro svegliarsi i genitori suoi.

Ella non riconobbe punto quel giovane per uno di coloro che aveva incontrato il giorno innanzi: li aveva guardati sì poco! Ben vide che in quello sconosciuto non c'era un nemico, nè un insolente, ma un uomo di garbo e bene educato: l'istinto l'avvertì che non c'era da temerne neppure una parola meno che conveniente; e con una ingenua e cara espressione di stupore interrogativo nel volto e nello sguardo, i suoi fiori tra mano, stette aspettando le venisse spiegata quella subita comparsa.

Gustavo si levò rispettosamente il cappello.

— Scusi signorina: disse egli con quella sua schiettezza d'accento che spirava fiducia: io avevo bene risoluto d'essere indiscreto, quando determinavo di porre il piede qua dentro, ma speravo di non esserlo cotanto da venirla a disturbare. Che vuole? Passavo lì davanti; la bellezza di questo giardino, la splendidezza di questi fiori, la eccellente disposizione che vi si scorge di boschetti e di slarghi, d'ombra e di luce mi attirarono; il cancello aperto fu per me una tentazione a cui non seppi resistere; ed eccomi qua peccatore che non sa pentirsi del suo peccato.

Ebbe il buon gusto e il tatto di non avventurare la menoma fatuità di complimento. Candida sorrise con qualche imbarazzo, e non sapendo che risposta dargliene fece un inchino che poteva servire anche di congedo.

Gustavo la comprese per questo verso e, salutata profondamente la ragazza, stava per allontanarsi, quando una voce d'uomo franca e piena di bonarietà, se così posso dire, risuonò lì presso, chiamando Candida per nome, e comparve il signor Contilli in cerca di sua figlia.

(*Continua*)

VITTORIO BERSEZIO.

non soltanto le ambasciate di Parma, Modena e Toscana, ma ancor quella di Torino. L'assegno per l'agente diplomatico accreditato presso il re delle Due Sicilie Francesco II venne ridotto anch'esso al minimo.

A Granvaradino d'Ungheria vennero chiusi, per ordine superiore, il tempio e le scuole della Comunità s. aeltica.

È qui giunta una supplica all'imperatore da parte della Comunità serbica di Pancsowa, con cui si prega che venga quanto prima convocato il congresso nazionale serbo; contemporaneamente i medesimi petenti interessarono caldamente il vescovo Maschierewitz a voler sedere anch'esso in questo Congresso nazionale.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 24 febbraio al 2 del mese di marzo 1862 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte		Frumento tenero prezzo medio		Frumento duro prezzo medio		Granturco prezzo medio		Riso nostrano prezzo medio		Riso Bertone prezzo medio		Segale prezzo medio		Avena prezzo medio		Orzo prezzo medio	
		L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	—
Alessandria	24 febbraio	—	—	—	—	24	24	19	39	30	40	—	—	—	—	10	41	—	—
Asti	26 detto	26	—	25	85	—	—	19	93	27	75	—	—	19	30	9	45	—	—
Casale	25 detto	25	51	25	37	—	—	19	87	28	25	—	—	19	70	10	20	—	—
Ancona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Iesi	1 marzo	21	80	20	96	—	—	16	30	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	1 marzo	22	70	21	16	23	47	16	36	—	—	—	—	—	—	8	15	10	61
Bergamo	—	22	88	22	41	—	—	16	83	—	—	—	—	—	—	7	80	—	—
Treviglio	—	23	77	23	26	23	26	15	95	—	—	—	—	—	—	8	28	11	22
Bologna	—	—	—	—	—	22	15	16	41	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Imola	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Brescia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Desenzano	25 febbraio	23	12	20	96	—	—	16	83	32	31	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caltanissetta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	25 detto	22	19	21	68	23	59	17	60	—	—	—	—	—	—	—	—	12	49
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	27 detto	—	—	—	—	25	06	18	22	27	80	—	—	18	—	—	—	—	—
Lecco	1 marzo	25	64	24	82	—	—	18	07	30	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	25 febbraio	—	—	—	—	25	37	19	82	29	24	—	—	18	38	9	18	18	86
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savigliano	28 detto	—	—	25	85	—	—	19	25	30	36	25	16	18	22	—	—	—	—
Ferrara	24 detto	—	—	—	—	—	—	16	15	37	98	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	28 detto	23	95	21	95	—	—	14	37	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	1 marzo	21	56	21	02	—	—	14	53	—	—	—	—	—	—	8	45	14	57
Genova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chiavari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	26 febbraio	—	—	—	—	—	—	15	67	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	1 marzo	19	80	19	21	—	—	14	93	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	1 marzo	26	76	25	30	—	—	19	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lodi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Melegnano	27 febbraio	23	—	21	52	—	—	16	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gallarate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mirandola	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavullo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	27 detto	22	78	22	50	—	—	17	27	24	95	—	—	17	69	—	—	—	—
Pallanza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vercelli	28 detto	—	—	—	—	23	90	18	79	26	26	22	77	18	07	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	26 detto	25	—	23	65	—	—	17	08	—	—	—	—	—	—	9	09	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	28 febbraio	24	16	23	46	—	—	17	62	25	29	23	56	17	92	9	17	—	—
Vigevano	1 marzo	25	84	24	82	—	—	17	25	26	02	—	—	18	71	9	56	—	—
Voghera	28 febbraio	—	—	24	82	23	57	16	96	27	09	—	—	—	—	7	50	—	—
Pesaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Perugia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piacenza	1 marzo	24	80	24	18	—	—	17	12	30	27	—	—	17	23	9	19	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	1 marzo	—	—	20	83	24	63	14	50	31	77	—	—	15	58	8	26	11	91
Lugo	26 febbraio	22	11	21	80	21	80	15	57	—	—	—	—	—	—	9	03	13	39
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Guastalla	26 febbraio	—	—	—	—	24	50	18	32	—	—	—	—	—	—	9	60	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	24 al 2	—	—	23	87	—	—	20	10	25	44	—	—	16	22	11	50	13	35
Ivrea	28 febbraio	25	20	24	70	—	—	18	63	27	30	—	—	18	20	9	53	—	—
Chivasso	26 detto	—	—	—	—	25	16	19	30	27	22	—	—	18	83	—	—	—	—
Carmagnola	26 detto	25	39	25	05	—	—	19	28	30	32	—	—	17	53	9	96	—	—
Pinerolo	1 marzo	25	43	24	80	—	—	19	90	—	—	—	—	18	52	—	—	—	—
Trapani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — È stata disttribuita testè ai parroci della diocesi di Ventimiglia la seconda rata semestrale sulle 200 mila lire che per Decreto Reale annualmente si erogano dall'Economato Generale a sussidio dei parroci più benemeriti e più bisognosi delle antiche provincie del Regno. In nome e per incarico dei predetti suoi rappresentati il Regio subeconomo di quella diocesi gode di poter offerire le debite grazie al Ministro dei Culti e all'Economo generale per la loro cooperazione all'atto benefico del Re, con preghiera di volar essi medesimi farsi interpreti presso S.M. della riverente e devota riconoscenza dei parroci di Ventimiglia.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — La tipografia G. Cassone e Comp. ha pubblicato la 7.a dispensa, anno sesto, della *Rivista militare italiana*, di cui diamo il sommario:

G *G. C.* — Studi militari sull'organizzazione delle nostre fanterie — Disposizioni contro la cavalleria.

*C.*** — La divisione di riserva nella campagna d'Ancona 1860.

A. de Clossmann. — Le fortezze dell'Austria.

V. — Rivista tecnologica: Esperienze sui cannoni rigat nella Svizzera — Antica bombarda.

*C.** — Rivista statistica: Statistiche militari dell'Austria e della Francia — Corrispondenza particolare dalla Svizzera — Nuovo regolamento d'amministrazione militare francese — Miscellanee statistiche: Inghilterra — Wiesbaden — Italia.

C. — Rivista bibliografica: Spectateur militaire — Journal de l'armée belge — Revue militaire suisse — La asamblea del ejercito y armada — Cours d'art et histoire militaires par J. Vial.

O. — Carta militare statistica dell'Europa centrale, dell'ingegnere Boella.

MONUMENTO AL CONTE CAMILLO BENSO DI CAVOUR. 62.a *lista delle oblazioni versate nella Tesoreria della città di Torino.*

Sottoscrizioni raccolte nel circondario del Consolato generale d'Italia in Odessa.

Spagnolini Giuseppe rubli 20, Carlo Kemperle 10, Matilde Spagnolini 5, Giov. Rocca 10, De Asarta e Simoni 5, Luigi Rossi 25, D. Tubino 10, Porro 15, Dall'Orso 10, Salvatore Chiarella 10, D. Pettinatti 6, Galleano Luigi 3, Angelo Zanotti 3, Giuseppe Pavani 10, G. Rasetti 3, M. Duletich 2, G. B. Bossalini 3, Reginaldo Donati 3, Natale Marino 3, Marengo 5, V. Costantino 5, Giuseppe Nozzocini 2.

Berdiansk.

Lorenzo Tubino rubli 50, Fratelli Pertica 25, Felice Porro 25, Gio. Battista Orsero 15, Giovanni Ventura 10, Tommaso Laura 10, Giovanetti 5, Anastasio Ivoronoff 8, Louvel 5, L. Costa 16, Stauro Cuppa 3, Giov. Kessissoglio 5, Gio. Battista Buonavera 1, Giuseppe Tubino 10.

Marianopoli.

S. F. Lanfranco rubli 25, P. G. Vignone 10, P. Bertero 5, G. B. Chiozzo 25, L. A. Ralli 10, A. Gallcano 10, Angelo Porcia 5, N. N. 5, Adolfo Amoretti 5, Enrico Pellagatti 5, Antonio Preve 1, Luigi Tini 1, Raffaele Galliano 3, P. Bonacich 3, Mimbelli 20, Coracevich 20, Carradini 3, un Russo 2.

Taganrog.

Giuseppe Rossi rubli 50, P. Rocca 10, Felice Regolini 10, D. Lascarachi 10, Suppicich 10, Panteli Filipungo 10, Ignacy Rottowski 25, Andrea Antonelli 3, A. Sanguinetti 5, Michele Risso 7, Angela Malagamba 3, Giacomo De Camilli 2.

Kertch.

Pietro Chichizzola rubli 5. Totale rubli 660 al cambio di L. 3 59 per ogni rublo sono lire italiane 2369 40.

Offerte raccolte dalla Camera di Commercio, Arti e Manifatture in Pesaro.

Severino Ubaldo negoziante L. 2, Olmeda Antonio id. vicepresidente della Camera di Commercio 4, Severini Luigi id. membro della Camera 2, Raffaelli Giovanni id. 4, Rosa Antonio id. 4, Gianoli Luigi id. 4, Giglioni Antonio id. 2, Mancinelli Benedetto id. 2, Benucci Giuseppe id. 4, Meli avv. Emilio presidente del tribunale di Commercio 4, Riffelli Tommaso segr. id. 2, Gessi Luigi sostituito segretario. id. 2, Cassa di Risparmio di Pesaro 50, Baldassini marchese Carlo 3, Fattori avvocato Domenico 1, Cangiotti Agostino impiegato 1, Mangaroni Romolo studente 1, Antaldi marchese Ercole 1, Beer Israele negoziante 1, Bianchi Antonio impiegato 1, Gasparini dottore Giuseppe impiegato 1, Mancini Giuseppe perito agrimensoes 1, Bolaffi Raffaele negoziante 2, Spadini Gerolamo segretario di prefettura 1, Ridolfi Ernesto perito agrimensore 1, Bacchiani Domenico capo-muratore 1, Carnevali Remigio presidente 1, Levi Sabattino q.m Samuele negoziante 1, Orlandi Orlando impiegato 1, Pantanelli Antonio Maria presid. 1, Baritani Odoardo impiegato in pensione 1, Foligno Alessandro negoziante 1, Lamponi Filippo consigliere di prefettura 2, Serra Paolo presidente 1, Lanari Francesco segretario di prefettura 1, Guerrieri Giovanni id. 1, barbui Settimio capitano 3, Littichau Giorgio tenente 1, Gironi Giuseppe impiegato 1, Moretti Francesco negoziante 1, Sbertili Agostino dottore in medicina 1 50.

Scuole di Fiorenzuola.

Scuole elementari maschili L. 26 86, Scuole ginnasiali speciali 11 14, Scuole elementari femminili 24 80.

Oblatori del Comune di Cassine (Alessandria).

Pellizzari Vitt. L. 10, Perzolio Carl'Ant. 1, Verri Gio. 5. Rossi Giovanni 5, Società Operaia 25, Carrozzi Tommaso 5, Bermond C. esattore 3, Gros Vittorio ufficiale telegrafico 2.

Scuole della provincia di Genova.

Garelli cav. prof. Vincenzo R. provveditore L. 5, Bellintani prof. dottore Giuseppe segretario 2, Lanzeri Adolfo applicato 1.

R. Liceo.

Nebbia prof. Giuseppe preside L. 3, Gobbi-Beleredi Gerolamo prof. 4, Buffa Gaspare id. 1, Sebastiano Nazareno id. 1, Sciorati cav. Leonardo id. 2, Resio Carlo id. 1.

Scolari.

Amaretti Felice L. 1. Bianchi 1, Boccardo Giuseppe 1, Maccio G. Battista 1, Bodda Pietro cent. 80, Cigna Pietro centesimi 80, Grondona Edoardo 1, Capello Emanuele centesimi 80, Oliveri Giuseppe lire 1, Patelloni Antonio 1, Razzi Antonio 1 20, Filippi Antonio 1, Lavagna Filippo 1, Rossi Giacinto c. 50, Novello Rodolfo 1, Canale Domenico c. 80, Ronco P. 1, Balbi Luigi 1, Bertinelli Pietro 1, Bignoni Fabio 1, Canevari Pietro 1, Casella Domenico 1, Cigolotti Cesare c. 50, Erede Michele c. 50, Gastro Raffaele 1, Gherardi Luigi 1 20, Levi Ugo 1, Lugaro Enrico c. 80, Marenzi Giuseppe 1, Mazzachiodi Cesare 1, Parodi Giuseppe 1, Melchioni Carlo 1, Natasoleri Vincenzo 1, Pinello Gius. 1, Podesta Eugenio 1, Preve Francesco 1, Traverso G. B. 1, Villa Domenico 1, Tedeschi Anselmo 1, Alizeri 1, Annovazzi 1, Canavese Carlo c. 40, Piccardo 1, Recagni c. 50, Talice c. 50, Noli c. 80, Nigra c. 60, Bottigella c. 40, Garibaldi c. 60, Pietra 1 50, Resasco 1, Cambiaso Cesare 1, Filippa Pietro c. 60, Grana Camillo c. 50, Gambini c. 80, Luzaro Gio. c. 50, Assisso Seb. 2.

Convitto nazionale.

Tomatis prof. Michele rettore L. 5, Muzio teol. coll. Carlo dirett. spirituale 3, Pesci cap. Vincenzo censore di disciplina 2, Fondini Luigi economo 2, Olivero Benedetto maestro 2, Roggero Serafino id. 2, Caldani Serafino id. 1.

Istitutori. Soldani Alessandro L. 1, Gramondo Carlo 1, Astolfi Cozzo 1, Bonino Secondo 1, Pontremoli Luigi 1, Meluzzi Pietro 1, Chiocca Andrea 1, Gherardi Serafino c. 40, Alunni convittori 44 50.

R. Istituto Tecnico.

Carlevaris prof. cav. Prospero preside L. 5, Debarbieri prof. Francesco vice-preside 5, Du-Jardin Giovanni prof. 5.

Scuola tecnica occidentale.

Debarbieri prof. Luigi direttore L. 3, Boccardo Carlo prof. 3, Ruschi Luigi id. 3, Beacini P. id. 2, Ravano F. id. 3, Canepa Antonio id. 2, D'Aste Ippolito id. 3, Debarbieri Ferdinando id 2, Della Beffa id. 1, Chiappori A. id. 1, Peragallo P. id. 1.

Scuola Tecnica di Savona.

Solari G. Direttore L. 2, Donzani P. prof 2. Oddone id. 2, Frumento id. 2, Queirolo id. 2, Orengo canonico prof. 2, Scolari 16 90.

Scuola Tecnica di Spezia.

Pontremoli direttore L. 3 30, Bellomi Luigi prof. 3, Fossati Agostino id. 3, Giuliani id 1, De-Ferrari Giuseppe id. 2, Bonifacino Giovanni id. 2, Farina sac. Serafino id. 2, Fossati Vincenzo id. 3, Scolari 20 50.

Civico ginnasio di Genova.

Sartorio prof. Michele direttore L. 2, Pizzorno prete Franc. prof. 1 40, Caffarena sac. Luigi, id. 1 40, Oliva Lorenzo id. c. 50, Diotti Gius. id. 1 40, Alberti Francesco id. 1 40, Resasco Ulderico scolaro c. 80, Benvenuto Stef. id. c. 40, Marengo Gaspare id. 1, Gardella Jacopo id. 1.

R. Ginnasio di Genova.

Gando sacerdote Giuseppe f. f. di direttore L. 5, Tamburelli Eug. prof. 2, Basso Girolamo id. 2, Rezza Eug. id. 2, Cortose Gius. id. 2, Bezzo Angelo id. 2, Lanza ing. Filippo id. 2.

R. ginnasio e scuole elementari di Albenga L. 10, Casalla Domenico dirett. del r. liceo 5.

Totale della 62.a Lista	L.	2896 76
Liste precedenti	»	272127 44
Totale generale	L.	275024 20

Torino, il 10 marzo 1862.

Rua' *Tesoriere.*

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 13 MARZO 1862.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri ha dapprima compiuto la discussione del progetto di legge sull'istituzione della Corte dei Conti, approvandone i tre articoli rimasti in sospeso, 43, 45 e 47, nei termini novellamente proposti dall'ufficio centrale, ed il complesso della legge a squittinio segreto con 80 voti favorevoli sopra 87 votanti.

Il senatore Martinengo ha quindi interpellato il Ministro delle finanze intorno alla perequazione dell'imposta fondiaria e rispose questi esservi un'apposita Commissione incaricata del relativo progetto di legge, la quale, giusta le sollecitudini fattele dal Governo, si spera che compirà quanto prima il suo lavoro.

Venne in seguito intrapresa la discussione del progetto di legge sulle tasse di registro, e furono adottati i primi 18 articoli con alquante modificazioni introdottevi dall'ufficio centrale, non senza contestazione per parte del commissario regio, e con alcuni altri emendamenti piuttosto di locuzione che di sostanza.

Oggi seguito della stessa discussione.

La Camera dei Deputati nella tornata di ieri condusse a termine la discussione dello schema di legge concernente il servizio postale marittimo nel Mediterraneo e nell'Adriatico, che approvò con voti 219 favorevoli, e 9 contrari.

Nella stessa tornata il deputato Gallenga annunziò che intendeva di interpellare il Presidente del Consiglio de' Ministri sovra alcune parti del programma politico da esso esposto nel presentarsi alla Camera, e aggiunse che intendeva di farne un quistione di fiducia o di sfiducia nel Ministero.

Lo interpellanze avranno luogo il prossimo lunedì.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Marsiglia, 12 *marzo*.

Atene. 6. La tranquillità continua. Alcuni ufficiali e il generale Saunier relegati alle isole Cicladi furono arrestati e trasferiti a Kymolos.

Parigi, 12 *marzo*.

Notizie di Borsa.

(Chiusura)

Fondi francesi 3 0[0 69 65.
Id. id. 4 1[2 0[0, 97 50.
Consolidati inglesi 3 0[0 93 5[8.
Fondi piem. 1849 5 0[0 67 80.
Prestito italiano 1861 5 0[0 67 20.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 762.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 355.
Id. id. Lombardo-Venete 540.
Id. id. Romane 493.
Id. id. Austriache 502.

Berlino, 12 *marzo*.

Il principe di Hohenlohe è provvisoriamente presidente del ministero in sostituzione di Hohenzollern.

Madrid, *stessa data*.

Il governo non riceverà Ross, commissario dell'America del Sud.

Parigi, 12 *marzo*.

Seduta del Corpo legislativo.

Ollivier difende l'emendamento Favre. Billault sostiene la verità essere fra i due estremi rappresentati da Favre e da Keller. È provato dai documenti diplomatici che il governo nulla approvò di ciò che fu fatto in Italia; esamina la questione romana come già fece in Senato, e arriva alle stesse conclusioni.

Il paragrafo 4 è adottato con 233 voti contro 10.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

13 marzo 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 67 50 50 75 50 75 60 75 70 — corso legale 67 63, in liq. 67 75 p. 30 aprile

Id. 1[5 pag. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 67 25 40 60 25 25 p. 31 marzo 67 45 p. 30 aprile

C. della m. in c. 67 25 in liq. 67 35 30 45 20 30 30 40 25 25 25 25 30 35 40 46 p. 31 marzo 67 50 50 p. 30 aprile

G. Favale Gerente.

CARIGNANO. (7 1[2). La dramm. Comp. Dondini recita: *I galant uomini speculatori.*

Stradaferrata da Bra a Cavallermaggiore

In seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, l'Assemblea generale è convocata in Bra, pel giorno 7 p. v. aprile, ad un'ora pomeridiana, in una sala del palazzo Municipale.

Ordine del giorno.

Presentazione del conto di cassa.

Rinnovazione del Consiglio d'amministrazione.

Ratifica della convenzione 1 marzo 1862 per la cessione della ferrovia e per il prolungamento della medesima da Bra in Alessandria.

Il tempo utile per depositare le azioni onde aver ingresso all'adunanza, scade col giorno 6 p. v. aprile.

Le azioni saranno depositate presso l'ufficio di segreteria della società.

Bra, 12 marzo 1862.

NOTIFICANZA

Per lo svincolo della cedola, il sottoscritto fa noto avere cessato l'uffizio d'usciere della giudicatura di Govone.

Guglielminetti Giuseppe.

DIFFIDAMENTO

La vendita di latticinii esercita dalla Teresa Cordero, moglie legalmente autorizzata di Tommaso Mortara, situata in via del Corso, casa Faccio, num. 8, venne ceduta a Nicolis Giovanni, per cui si notifica a creditori di detto negozio a presentarsi entro 15 giorni prossimi per quegli effetti che di ragione.

Torino, li 12 marzo 1862.

A. Baudana *Est. giur.*

RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Con scrittura delli 10 gennaio 1862, i signori Giuseppe Moris e Giuseppe Cattaneo dichiararono risolta la società tra essi contratta con scrittura 9 marzo 1859, per l'esercizio del commercio di articoli di moda, che correva in Torino sotto la firma Giuseppe Moris e Comp., e si dichiarò ogni attivo e passivo consolidato nel ridetto sig. Giuseppe Moris, il quale continuerà per suo proprio conto il detto ramo di commercio sotto la stessa ditta Giuseppe Moris e Compagnia.

Essendosi il relativo estratto di detta scrittura 10 gennaio 1862 depositato presso la segreteria del tribunale di commercio di Torino, per gli effetti dalla legge previsti.

Torino, 8 marzo 1862.

Rodella Eustachio p. c.

CITAZIONE

Ad instanza del signor Antonio Massimo Seimand, domiciliato in questa città, con atto dell'usciere Luigi Bergamasco del giorno d'oggi, venne citato alla forma dell'articolo 61 del Codice di procedura civile, il signor Lorenzo Forgnone, già domiciliato in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via sommaria semplice, entro il termine di giorni 10, avanti il tribunale del circondario di Torino, per rispondere alla domanda che gli si fa della restituzione di capitali L. 6000, ed accessorii.

Torino, 11 marzo 1862.

A. Castagna p. c.

CITAZIONE

Con atto dell'usciere sottoscritto, 10 marzo 1862, ed a richiesta di Blengio Andrea domiciliato in Fontanile, venne a senso dell'art. 61 del Codice di procedura civile, citata la Lucia Thea moglie di Nicolò Damerio, a comparire avanti la giudicatura di questa città, sezione Monviso, alli 11 corrente marzo, ore 9 di mattina, per essere condannata al pagamento di L. 250 cogl'interessi dal 17 gennaio 1856, e di L. 50 interessi su L. 500 capitale.

Torino, il 11 marzo 1862.

Cerutti sost. Berruti.

TRASCRIZIONE

Con instrumento del 7 febbraio 1862, al rogito del sottoscritto, la ragion di banca in Chieri, Cugini Levi e Cugini Sacerdote, ha fatto acquisto per L. 263, 43, con riserva di misura e di accertamento del prezzo dal signor Giovanni Corno del fu Francesco, nativo di Mombello e dimorante in Torino, di diversi stabili posti sui territorii di Mombello, circondario di Torino, Moncucco, Cinzano, Montafia e Viale circond. d'Asti, e consistenti in case civili e rustiche, campi, prati, vigne e boschi, della complessiva superficie di ett 13 circa, nelle regioni e fra le coerenze dal succitato atto risultanti.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino sotto il 21 febbraio 1862, vol. 78, art. 33991, ed all'ufficio delle ipoteche d'Asti sotto il 7 marzo corrente, a vol. 37, art. 176.

Torino, 10 marzo 1862.

Not. Boglione.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Anfossi Giovanni e Giuseppe fratelli, residenti in Cuneo, con atto passato alla segreteria di quel tribunale il 14 febbraio ultimo, dichiararono che non intendono di assumere, se non col benefizio dell'inventaro, la qualità di eredi del loro padre speziale Severino Anfossi deceduto in Cuneo il 21 gennaio ultimo, con testamento 28 stesso mese, ricevuto Maruffi.

Torino, 10 marzo 1862.

Damodè sost. Marchetti.

COMANDO IN VIA REALE

In esecuzione di sentenza proferta dal signor giudice di Torino, per la sezione Po, in data 10 dicembre 1861, venne con atto di comando in via reale delli 6 corrente mese, dell'usciere Taglione, ingiunto il Cesare Augusto Musy, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, di pagare fra giorni 30 prossimi la somma di L. 322, 85, metà del capitale portato dalla succitata sentenza cogli interessi e L. 106, 78, per spese di giudicio a pena dell'esecuzione forzata sulla parte ad esso spettante della casa da lui posseduta in comune colla fu damigella Salotto e di lui fratello Carlo Alberto Musy, in questa città, in quell'atto stesso descritta.

Leone sost. Margary.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Le signore Teresa, Eurosia, Clara, Vincenza, Maria ed Adelasia, sorelle Gartotti, del fu avv. Luigi Virginio, con atto 4 del corrente, passato alla segreteria del tribunale di questo circondario, hanno accettato col benefizio dell'inventario l'eredità del loro zio sacerdote D. Giuseppe Cartotti, deceduto in Alpignano il 4 febbraio p. p.

Torino, li 8 marzo 1862.

NOTIFICATION.

Par jugement du tribunal de l'arrondissement d'Aoste du 7 février 1862, rendu dans l'instance en subhastation poursuivie par Gerbore Pierre Nicolas contre Lale Thomas dit Castain, tous deux domiciliés à la commune de S.t-Pierre, le dit tribunal a ordonné la subhastation des immeubles décrits dans le ban d'enchère du 4 du courant, signé Perron substitut greffier, sous les mises à prix offres et conditions y détaillées, et a fixé l'enchère à huit heures du matin du onze avril prochain.

Aoste, le 6 mars 1862.

Galeazzo Claude François proc. chef.

SUBASTAZIONE VOLONTARIA.

All'udienza del tribunale di circondario di Biella del 15 prossimo aprile, ora meridiana, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di casa e beni situati in Sagliano, proprì di Clemente fu Celestino Ramasco di tale luogo di Sagliano, il quale domandò volontariamente la subastazione.

Biella, li 6 marzo 1862.

Regis proc.

GRADUAZIONE.

Con provvedimento di questo signor presidente del 18 febbraio ultimo scorso, emanato sull'instanza di Negro Giacomo di Pralungo, si dichiarò aperto il giudicio di graduatoria fra i creditori dei minori Negro Amedeo, Gioanni, Giuseppe, Catterina, Pietro e Felice fu Antonio, da detto luogo, ingiungendo i medesimi a produrre i loro titoli fra giorni 30 e nominando a giudice commesso il signor congiudice cav. Avogadro.

Biella, 6 marzo 1862.

Bracco p. c.

AUMENTO DI DECIMO.

Il notaio Sebastiano Turbiglio segretario della giudicatura di Carrù, a seconda del prescritto dell'art. 869 del Codice di procedura civile, rende noto a chi spetta, avere con atto del giorno d'oggi proceduto al deliberamento di parte degli stabili caduti nel fallimento del signor Pietro Francesco Quaglia ed i medesimi vennero deliberati, cioè:

Il lotto terzo in perizia composto della cascina denominata Alvale, posta sui territorii di Bastia e Mondovì, del quantitativo di ett. 26, 41, 15, (giornate 69, 32, 07), estimata L 37534, 84, alla società anonima denominata il Banco-Sete di Torino, per L. 50100;

Il lotto quarto composto della cascina detta dei Frati, posta sui territorii di Bastia, Clavesana e Carrù, del quantitativo di are 22, 41, 22, (giornate 58, 81, 11), estimata L. 24213, 56, alla prelodata società Banco-Sete per L. 25,000.

Il lotto quinto composto della cascina detta Val d'Ellero, sul territorio di Mondovì, del quantitativo di ett. 22, 67, 70, (giornate 59, 52), valutato L. 26043, 60, al sig. Testa Francesco per L. 36,100;

Il lotto sesto composto della piccola casa civile, posta nel concentrico di Bastia, della superficie di cent 70, (tav. 1, 11), valutata L. 800, al signor Levi Salomone per L. 1100.

Li lotti 7 e 8 composti dell'intiero palazzo e giardino, posti nel concentrico di Bastia, unitamente a tutti i vasi vinari in esso palazzo esistenti, del quantitativo di are 42, 75 (giornate 1, 11, 13) valutati L 3600 caduno, ed esposti in vendita riuniti sul prezzo del deliberamento parziale di L. 7500, alla società Banco-Sete sullodata per L. 10000.

Il termine per l'aumento del decimo prescritto dall'art. 619 del Codice di Commercio, scade con tutto il 21 andante mese.

Carrù, il 6 marzo 1862.

Not. Seb. Turbiglio segr. commesso.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Cuneo con sua sentenza di stamane deliberava li stabili situati sul territorio di Centallo, regione Collignola, consistenti in una pezza alteno, ed in una pezza prato, posti alli nn. di mappa 182 e 184, incantatisi ad instanza del signor Peano Giuseppe di Cuneo, sulle somme da esso offerte, il lotto primo di L. 450, ed il lotto secondo di L. 550, a favore, cioè il lotto primo del signor Giacomo Ferrero residente sulle fini di Savigliano, alla somma di L. 1250, ed il lotto secondo del signor Unnia Gioachino di questa città, alla somma di L. 1570.

Il termine utile per fare l'aumento di sesto scade con tutto li 21 dell'andante mese di marzo.

Cuneo, li 6 marzo 1862.

Vaccaneo segr.

NOTIFICANZA.

Con sentenza di questo tribunale di circondario delli 22 febbraio scorso, notificata li 10 andante dall'usciere Bertolo, emanata nella causa di Melchior Toselli di Tenda, contro il sacerdote Gio. Batt. Toselli dello stesso luogo, residente in Todone (Francia), venne quest'ultimo condannato a favore del primo al pagamento di L. 187, 50, colli interessi dalla morte del sacerdote don Agostino Toselli e colle spese.

Con ordinanza del signor giudice commesso presso detto tribunale avv. Massimo, in data 4 marzo andante, notificata il 10 di questo stesso mese dal predetto usciere si nominò il signor notaio Cabagni Andrea alla residenza di Tenda, per addivenire alle operazioni di cui nella sentenza di questo tribunale delli 22 giugno 1861, già debitamente notificata, ossia alla divisione dei beni caduti nell'eredità del don Agostino Toselli suddetto, in conformità del disposto dalla sentenza del tribunale di Nizza delli 19 marzo 1859, tra li suddetti Melchior e don Gio. Battista Toselli, Felice, Agostino e Gio. Battista Toselli fratelli di Tenda.

Cuneo, 11 marzo 1862.

Caus. Toesca sost. Allione.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale del circondario d'Ivrea, del 7 corrente, il signor Pietro fu Antonio Luchini di Vialfrè, per nascita e dimora, e nella qualità di padre e legittimo amministratore della minore di lui figlia Rosa, ha dichiarato nell'interesse della medesima, di non voler accettare se non col beneficio d'inventario l'eredità morendo dismessa, dalla di lei zia Maria Luchini, deceduta in Vialfrè il 25 settembre 1861, alla quale eredità veniva chiamata in sostituzione del padre, con testamento del 18 agosto 1861, rogato Bioletto, e rinuncia dal medesimo fatta.

Ivrea, 8 marzo 1862.

Rolla sost. segr.

GRADUAZIONE.

Ad istanza di Costa Frola Maria fu Andrea vedova di Giovanni Michele Balma, di Ribordone, il signor presidente del tribunale di circondario d'Ivrea, con provvedimento in data 12 febbraio scorso, dichiarò aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita dei beni già proprî di Balma Matteo fu Michele, di Ribordone, stati deliberati con sentenza 20 settembre 1856.

Ivrea, 8 marzo 1862.

P. Peyla sost. Piazza.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento delli 2 luglio 1860, ricevuto Fargiano notaio a Vico, Rosso Teresa Vedova di Blengino Odino, residente in Briaglia, vendette al signor Cuniberti Antonio, figlio di Giuseppe, allo stesso domicilio, una pezza alteno, posta parte sul territorio di Niella, reg. Icardo e parte su quella di Vico, reg. Movel, coerenti gli eredi di Guglielmo Badino a due parti, Elena Costanzo, la strada vicinale, gli eredi di Blengino Odino e gli eredi del B. Teobaldo Blengini, della misura di ett. 1, are 52 circa, mediante L. 1450, pagatesi come ivi, colla riserva del riscatto pendenti anni 4 alla venditrice.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì, il 3 aprile 1861, posto al vol. 34, art. 45 e sul generale d'ordine al vol. 251.

Mondovì, 8 marzo 1862.

P Solaro sost. Blengini.

AUMENTO DI SESTO.

Questo tribunale di circondario con sua sentenza in data di ieri, dichiarò il signor Enrico Grotti di Novara, deliberatario per L. 21,020 dello stabile proprio del sacerdote Benedetto Bordiga, subastatogli ad instanza della Antonia Ravina vedova Della Vecchia, di questa città, e posto in licitazione, detto stabile, pella somma di L. 14,500.

Il termine utile per l'aumento di sesto, o mezzo sesto, scade con tutto il giorno 22 andante mese.

Indicazione dello stabile.

Corpo di casa civile sito in questa città, via Rigattieri, ai civici numeri 3870, 3871, censito scudi 916, 0, 4, descritto nel registro di matricola sui fabbricati per l'annuo reddito di L 1414.

Novara, 8 marzo 1862.

Cariatore sost. segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Novara con sua sentenza in data di ieri, dello stabile proprio delli Carlo e Giovanni fratelli Pasquino, posto all'incanto per L. 1500, ad instanza di Riotti Gio. Battista, dichiarava deliberatario lo stesso instante Riotti per L. 3000.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 22 corr. mese.

Indicazione dell'immobile sito in Borgovercelli.

Fabbricato composto di bottega, cucina e varii altri membri, stalla, corte ed orto annessi, nella mappa di Borgovercelli, a parte dei nn. 1006, 1007, 1008, d'are 15, 84, censita scudi 14, 2, 3.

Novara, 8 marzo 1862.

Cariatore sost. segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza oggi profferta dal tribunale del circondario di Pinerolo, nel giudicio di subastazione promosso da Lorenzo Bondo, contro Giuseppe Sacchi, ambidue domiciliati a Pinerolo, la casa subastata sita nel concentrico della città di Pinerolo, designata nel piano metrico, alla sezione L, n. 111, di are 1, cent. 84, esposta in vendita sul prezzo di L. 2300, venne deliberata a favore di Lucia Sciolla, vedova, e Giovanni Buggia, ambi di Pinerolo, in società fra di essi, per il prezzo di L. 8200.

Il termine utile per fare l'aumento al detto prezzo, scade nel giorno 23 del corrente mese.

Pinerolo, 8 marzo 1862.

Gastaldi segr.

PURGAZIONE DI STABILI.

Sulla dimanda della signora Margarita Giajero, assistita ed autorizzata dal di lei marito Bartolomeo Giojero, domiciliata in S. Germano, diretta ad ottenere la libertà dello stabile in territorio di San Germano, reg. Pomaretto, di are 18 circa, in mappa al n. 1535, da essa acquistato da Giovanni Pietro Germanet con instrumento 20 febbraio 1861, rogato Ghiarle, per il prezzo di L. 250; il signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, ha con suo decreto 28 febbraio prossimo passato, nominato l'usciere Giuseppe Costa, per le notificazioni prescritte dall'art. 2306 codice civile.

Pinerolo, 5 marzo 1862.

E. Varese sost. Varese

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto delli 12 febbraio ultimo scorso, dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Mondovì, fu dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni subastati contro il signor Giovenale Sarvetto fu Antonio di Trinità, siti nello stesso luogo, deliberati al prezzo di L. 22,625, con ingiunzione alli creditori di detto Giovenale Sarvetto, di presentare i loro titoli di credito nella segreteria del tribunale di circondario di Mondovì, entro giorni 30 per la distribuzione dello stesso prezzo.

Mondovì, 8 marzo 1862.

Carlod sost. Comino.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento delli 12 febbraio 1862, rogato Bono, notaio a Saluzzo, Chiorino Francesco fu Stefano di Moretta, ha alienato a favore del signor Madala Giovanni Battista fu Giovanni, di Venasca, una pezza orto colla contigua area del fabbricato d'una filatura da bozzoli stata dal Chiorino demolita, sita in Venasca, a corpo e non in misura, fra le coerenze a levante della strada e del notaio Abelli, a notte Giacomo Barra, a giorno altra strada, a ponente eredi Filippo Belmondo ed il detto notaio Abelli, pel prezzo di L. 400.

Saluzzo, 8 marzo 1862.

Gio. A. Bono not. coll.

PURGAZIONE.

A senso dell'articolo 2307 del Codice civile, si rende di pubblica ragione che con decreto dell'illustrissimo signor presidente del tribunale del circondario di Saluzzo, delli 22 febbraio ultimo scorso, rapportato sull'instanza del signor dottore Vincenzo Martini, dimorante in Torino, qual tutore delli minori Santo, Diego, Alzira e Malvina, fratelli e sorelle Buttini fu avvocato Tranquillino, seco giunto il signor Pietro Gullino delle fini di Saluzzo, qual deliberatario questi in forza d'atto rogato Demichelis del 9 ottobre ultimo scorso, sul prezzo di L. 41,500, del corpo di cascina e beni, di cui in detto atto, esposti in vendita dal prefato signor dottore Vincenzo Martini nella sua qualità premessa, venne aperto su tali beni apposito giudicio di purgazione a senso del disposto dalla legge, stato poscia notificato a tutti gli aventi dritto, come consta dal relativo verbale dell'usciere commesso Giacinto Berlia delli 7 marzo 1862.

Saluzzo, li 11 marzo 1862.

Pennachio p. c.

ESTRATTO D'AVVISO D'ASTA

per vendita volontaria.

Alle ore 9 del mattino delli 12 prossimo venturo aprile, nello studio del notaio infrascritto, in Saluzzo, via Gualtieri, casa Matteoda, porta n. 2, piano 1, sull'instanza delle contesse sorelle Bruno di San Giorgio del fu conte Vincenzo, cioè Luigia vedova del conte Ferreri di Ponziglione, Barbara vedova Arnaldi di Balme, Carolina consorte del conte Donadio di Demonte, Marietta consorte del conte Papa di Costigliole e Marianna consorte del cav. P. Giuseppe Cassini, queste ultime debitamente autorizzate dai rispettivi mariti, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento della vendita volontaria dell'infra descritto corpo di casa e sue adiacenze che esse possedono nel concentrico dell'abitato di Centallo, cantone Bussoletto.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 20,000, delle quali L. 12740, rimarranno presso il deliberatario per far fronte alle annualità perpetue, imposte su quello stabile, rilevanti a L. 637, quali ragguagliate al 5 per 0|0, danno il detto capitale di lire 12740, a seconda delle condizioni della vendita inserta nel bando, delle quali si darà visione a chiunque il desideri, presso il notaio sottoscritto in Saluzzo, e presso il sig. geometra Perachetti in Centallo.

Descrizione del corpo di casa e sue adiacenze.

Corpo di casa civile e corte, con cantine, tinaggio, ed intermedio piccolo giardino, di are 15, 20.

Casa, corte ed orto, a notte di detta casa civile, di are 6, 80.

Giardino a ponente del fabbricato civile, con cappella entrostante di are 63, 80.

Casa rustica attigua con corte cinta da muro, posta a levante e giorno del giardino, di are 11, 60.

Quali stabili degl' indicati quantitativi, compresa l'area dei fabbricati, formano un sol corpo chiuso con muro perimetrale di cinta o di fabbrica, cui sono coerenti il vicolo, li signori fratelli barone e cav. Vico, Viglietti eredi, la contessa vedova di S. Giorgio, la careggiata, la via del Pilone e la via Bussoletto.

Saluzzo, 8 marzo 1862.

Gio. A. Bono not. coll.

GRADUAZIONE.

Ad instanza del signor Antonio Bernardi di Trana, con decreto 11 febbraio ultimo, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sulla somma di L. 3730, risultante da sentenza di deliberamento di questo tribunale, 22 settembre 1860, e ricavatasi dalla vendita degli stabili in essa designati, seguita a pregiudicio delli Catterina Ughetto, tanto in qualità propria che in quella di tutrice dei suoi figli minori Domenico, Giovanni e Teresa, fratelli e sorella fu Pietro Artusio, Adelaide e Carolina anche sorelle Artusio fu Pietro, quella moglie di Michele Neirotti e questa di Giovanni Antonio Cravotto, domiciliati tutti a Giaveno, tranne i coniugi Cravotto che lo sono ad Alpignano.

Il termine per proporre i crediti è di giorni 30 dalla notificazione del suddetto decreto nei modi legali.

Susa, 6 marzo 1862.

San Pietro sost. Garelli p. c.

GRADUAZIONE.

Con provvedimento 6 corrente mese del signor presidente di questo tribunale, instante Catterina Ivol consorte di Antonio Gillardi di Grugliasco, si aperse il giudicio di graduazione sulle L. 4910 prezzo delli stabili deliberati con sentenza 18 gennaio ultimo, e subastati a danno del Carlo Valetti fu Carlo domiciliato a Bussoleno; vennero collo stesso decreto assegnati tutti i creditori a proporre i loro crediti fra giorni 30 dalla significazione.

Susa, 9 marzo 1862.

San Pietro sost. Garelli.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Susa il 5 marzo 1862, l'atto 19 aprile 1860, rogato Origlia, di vendita fatta da Bertinetto Rosa fu Battista, moglie di Giuseppe Basso dimorante in Avigliana, alli Leone Luigi, Michele, Antonio e Gioanni Battista del vivente Luigi, già dimoranti in Rivoli, ed ora in Trana al prezzo di L. 1200, di una casa situata nel territorio di Trana, col tratto di sito inerente a notte, composta di quattro camere, scuderia e di cantina, di cui ignoransi il numero di mappa e sezione, coerenti la strada provinciale di Pinerolo, ed altre due vie comunali.

Tale atto figura al registro delle alienazioni vol. 22, art. 3399, e sopra quello generale d'ordine vol. 121, cas. 320.

Susa, 6 marzo 1862.

San Pietro sost Garelli p.

TORINO. TIP. GIUS. FAVALE e C.